

Questioni di Cuore



Questa rubrica è dedicata a tutti coloro che credono ancora nel valore profondo dei sentimenti più nobili: amicizia e amore. In queste pagine pubblichiamo i vostri "s.o.s." di cuore, i vostri amori indissolubili, quelli indivisibili, quelli eterni o quelli impossibili, quelli da non dire e quelli segreti, quelli insperabili e quelli inaspettati. Usate "questioni di Cuore" per scolpire nel tempo il vostro sentimento, per dire ciò che non sapete dire a voce, per far capire quanto per voi è davvero importante e indispensabile la presenza di un'altra persona, per stupire e per sorprendere, per dichiararvi o per riappacificarvi. Sorprendete e osate, non lasciate nulla di intentato, e soprattutto ricordate: in amore ogni cosa è lecita, anche scriverglielo. Tanti auguri di ... cuore

Gli annunci sono anonimi (a richiesta) e gratuiti, per un massimo di trenta parole ad inserzione. Spedite i vostri testi esclusivamente per e.mail a: audace.cuore@virgilio.it indicando i vostri dati (per solo uso d'archivio). Per pubblicare un numero di telefono (fisso o cellulare) è necessario contattare la redazione. Per rispondere agli annunci inviare una e.mail a: audace.cuore@virgilio.it indicando il codice d'interesse dell'annuncio e il testo della risposta. Sarà nostra cura inviare il vostro messaggio al destinatario. E' possibile pubblicare anche inserzioni a pagamento inviando una e mail a: audace.editore@virgilio.it specificando nell'oggetto: "questioni di Cuore - preventivo". Le inserzioni a pagamento potranno essere pubblicate esclusivamente nei seguenti formati: un ottavo, un quarto, mezza pagina e pagina intera. E' possibile pubblicare fino ad un massimo di tre inserzioni alla volta sia a pagamento che gratuite.

**E' che so staccarmi
da terra
e alzarmi in volo
come voialtri
stare
su un piede solo**

INSERZIONE A PAGAMENTO

Codice annuncio: 7FM

*Il tuo nome
fa rima con rosa
ma non é una rima baciata
eppure sei il bacio
che vorrei rubarti
e sei la rosa
che vorrei cogliere.*

INSERZIONE A PAGAMENTO

Codice annuncio: 11FM

**T....
chiamami!
Adesso
hai il mio
numero.**

INSERZIONE A PAGAMENTO

Codice annuncio: 11FM

*"Giorno verrà
che ci sorrideremo tu ed io,
in quella serenità senza limiti,
capaci solamente
della nostra complicità"*

INSERZIONE A PAGAMENTO

Codice annuncio: 5AA1

**E' che so staccarmi
da terra
e alzarmi in volo
come voialtri
stare su un piede solo.
Difficile non é
partire contro
il vento,
semmai
senza un saluto.**

INSERZIONE A PAGAMENTO

Codice annuncio: 13MM



Egregio direttore
Ho visto L'Audace per caso in edicola. Non sapevo che esistesse questo nuovo giornale e così l'ho comprato. Non le nascondo che non avevo capito si trattasse di un giornale periodico, sul momento ho creduto che fosse un nuovo quotidiano. Devo farle i miei complimenti. Voglio inoltre esprimerle il mio totale assenso in merito al suo articolo "assoluzione e delitto lo stesso movente", che condanno pienamente, e inoltre vorrei soffermarmi sul vostro articolo: "il fortino di via Idro". Ma è mai possibile che nessun quotidiano nazionale abbia mai denunciato, con la stessa trasparenza, il problema di un intero quartiere? Come mai queste cose non si sanno o se ne parla poco, accennando solo il problema. Io abito a Cologno Monzese e non sapevo nemmeno dove fosse via Idro. Non le nascondo che dopo aver letto il vostro articolo mi sono incuriosito e sono andato a dare una occhiata. E' proprio come dite e quando ho fatto inversione di marcia per ritornare in via Padova ho visto che un gruppo di persone mi teneva d'occhio. Io non posso accettare una cosa del genere, come cittadino mi offende. E il Prefetto? e il questore? e polizia e carabinieri che fanno? Un argomento del genere dovrebbe finire in televisione, su tutti i giornali nazionali. Come mai solo L'Audace ne parla? Ancora auguri per il vostro giornale.

Mario L., Cologno Monzese

Caro Mario
grazie per i complimenti e grazie per l'attenzione che ha posto ai nostri articoli. Mi fa piacere sapere che il nostro modo di affrontare e trattare gli argomenti venga apprezzato. Per quanto riguarda il fortino di via Idro non le nascondo che è davvero uno strano interrogativo, diciamo, sociale. Abbiamo chiesto alle istituzioni cosa intendono fare e abbiamo ricevuto in risposta vaghe e contrastanti argomentazioni. Il fatto è che a monte vi sono sempre ostacoli di natura politica. I campi nomadi, come diciamo nel nostro articolo, e gli insediamenti organizzati e consentiti sono il frutto di una legge specifica, sbagliata ma vigente, e il problema è sfuggito di mano ai legislatori stessi. I carabinieri e la polizia

non possono fare altro che rivolgersi agli organi superiori competenti e questi ultimi non possono fare altro che richiedere a gran voce gli adeguamenti a quella legge che, con il senno di poi, si è dimostrata essere incompatibile con le esigenze sia dei cittadini che degli stessi rom. Il problema di via Idro è quindi sottaciuto, nascosto, solo vagamente nominato perché soluzioni, diciamo ortodosse, non ve ne sono. La forza, che è sempre l'ultima possibilità a cui bisogna ricorrere, sarebbe l'alternativa a questo degrado e uno sgombero coatto risolverebbe il problema. Ma è una soluzione impossibile e una scelta politica impraticabile. La situazione, se stessimo parlando del gioco degli scacchi, sarebbe quella dell'arrocco, in pratica i residenti del campo nomadi di via Idro sanno di essere di fatto "intoccabili" e le forze dell'ordine sanno che non possono intervenire. Quello che noi tutti ci chiediamo è: perché una legge permette una cosa del genere e, soprattutto, perché non invitiamo chi ha scritto e proposto e votato questa legge a passare una settimana in via Idro? magari troverebbero il modo di sistemare le cose. Ultima considerazione: è sbagliato pretendere dai residenti del campo nomadi una maggior attenzione nei confronti dei milanesi perché, e bisogna cercare di capire il loro modo di pensare, quella è la loro casa, in senso lato, e non fanno altro, a loro modo, che garantire una privacy al territorio che gli appartiene. Che poi quel territorio non sia effettivamente loro è tutto un concetto che bisognerebbe riuscire a dimostrarci. Nella loro testa, e se me mi permette, nella loro cultura, è tutto chiaro: "questo è ciò che ci hanno dato e questo è ciò che difendiamo, a qualsiasi costo". Non fa una piega. L'errore è dare qualcosa che non può essere dato e concedere spazi e territori di una collettività che non è d'accordo a cederli a gruppi che di fatto ne stravolgeranno l'utilizzo. Ma si sa, troppo spesso i politici hanno orecchie da mercanti e viste inferiori a quelle delle talpe. E per cambiare questo costume non sempre basta saperlo.



Lettere al Direttore

audace.direzione@virgilio.it

Inviare qualsiasi commento, richiesta, idea o quanto altro volete comunicare al direttore responsabile dell'Audace. A tutti garantiamo una risposta. Le lettere che verranno ritenute più interessanti saranno pubblicate in questo spazio.

Scriveteci!



Gentile direttore
Sono un lettore esasperato, non so più a chi rivolgermi. Ho scritto al presidente della regione, della provincia, a tre segreterie di partito e anche al presidente del consiglio. nessuno però mi ha ancora risposto. Io sono stufo di essere preso in giro e non capisco come mai altri cittadini non facciano sentire la loro voce come sto cercando di fare io. Mi riferisco all'inutile vessazione delle targhe alterne e a tutti quei provvedimenti che di fatto penalizzano solo i lavoratori e non servono a niente. Leggo i dati pubblicati dal ministero dell'ambiente e scopro che nonostante le targhe alterne il valori delle polveri sottili sono rimasti pressoché identici. Solo la pioggia o un massiccio intervento restrittivo, e parlo di bloccare riscaldamento, fabbriche, aziende, traffico veicolare a tutti, può far scendere i valori tanto pericolosi per la nostra salute. Ma è possibile che gli italiani siano così, me lo permetta, stupidi, da non rendersi conto che è tutta una farsa? Quello che poi mi fa andare letteralmente in bestia è quando vedo i TG: nelle interviste i cittadini milanesi, tutti in bicicletta, in monopattino, con gli sci a rotelle, o in tenuta da podisti, sorridendo si dicono contenti e favorevoli a questi provvedimenti. Ma come? Nessuno di questi lavora, ha mogli che devono essere accompagnate, figli da portare a scuola, commissioni da compiere? Ma come è possibile che intervistino solo questi sfaccendati e pecoroni cittadini che non aspettano altro che un blocco obbligato per concedersi ad iniziative del

genere? Ma che se ne vadano sempre in bicicletta, sui pattini o come vogliono senza che sia Formigoni a dirglielo. Non ci posso credere, io sono convinto che quelli intervistati siano finti, dei figuranti insomma, pagati dal presidente della regione per dare un messaggio forte e chiaro. Se così non fosse vorrebbe dire che siamo circondati da persone che non leggono, che non capiscono, che non hanno personalità e soprattutto che amano essere presi per i fondelli dalla mattina alla sera contenti di esserlo.

Enrico Ghezzi, Milano

Caro Enrico
avevo pensato di "smussare" un po' i toni della sua missiva ma alla fine ho preferito lasciarla integra. Il suo sfogo è comprensibile e i suoi interrogativi più che leciti. Le dirò di più. Negli anni '90 quando la marmitta catalitica sembrava essere la soluzione a tutti gli inquinamenti automobilistici, gli Italiani sono stati presi in giro alla grande, lei ed io compresi. Il messaggio era chiaro: comprate auto catalizzate e circolerete anche quando ci saranno i blocchi. Il paese intero è corso ad indebitarsi nuovamente per sottrarsi alla gogna del blocco auto che, guarda caso, in quel periodo era ancora più che virulento. Dopo che gli italiani hanno acquistato le auto catalizzate, chissà perché, si è scoperto che non era ancora sufficiente: anche loro erano soggette al blocco. E allora? Allora è sempre la stessa motivazione: italiani pecoroni, belli e buoni. Naturalmente tutti compresi. Sono d'accordo con lei, direi in linea globale. E anche per quanto riguarda quei simpaticoni che per rendersi ridicoli con

sci a rotelle e skate-bord a cinquant'anni devono aspettare che qualcuno dica loro di farlo. Poveri noi!



Gentile direttore
Vorrei farle notare una cosa in merito all'articolo apparso sul numero 2. La signora in carrozzella vittima del viaggio allucinante per le vie di Cologno forse non sa che ci sono anche altre zone a Cologno, ancora peggio di quella che ha avuto la sventura di vedere. Ho dovuto per due mesi, in seguito ad una delicata operazione, vivere su una sedia a rotelle. Mi sono accorta solo in quella circostanza di quanto il nostro paese sia assolutamente inadeguato ai portatori di handicap. Mi scusi se dissenso con lei ma non è vero che Cologno ha fatto molto per abbattere le barriere architettoniche. Girando in carrozzella ho trovato problemi dappertutto: negozi, strutture pubbliche, strade, vie, marciapiedi. E non si tratta solo del centro o della periferia. Io sono sicura che passeranno ancora cento anni prima che i politici si rendano conto che la qualità della vita è l'unica cosa che interessa agli elettori. Perché L'Audace non entra nel merito di questo che le ho appena detto? Complimenti per il suo giornale.

Sara Patelli, Cologno Monzese

Caro Sara
Le cose vanno dette per quello che sono. Non metto nemmeno per un secondo in discussione quello che lei ha scritto, però devo assicurarle che Cologno Monzese, rispet-



con i ragazzi e dopo qualche minuto i ragazzi scompaiono. Perché se ne vanno via dopo l'arrivo della polizia? Perché gli agenti li allontanano se non fanno niente di male? E' una curiosità, le sembrerà sciocca, ma mi piacerebbe capire il motivo di quanto si verifica ormai quasi ogni sera.

Tullio Pinetto, Milano

Caro Tullio
Polizia e carabinieri da tempo hanno intensificato i controlli e la prevenzione contro la microcriminalità in tutta Milano e anche a detta di altri cittadini mi risulta che nelle zone più centrali, compresa quindi quella dove abita lei, questi controlli sortiscono l'effetto desiderato. Per quanto riguarda la compagnia di ragazzi che lei indica non so dirle, in tutta franchezza, quali siano i termini dei controlli e perché, dopo l'arrivo della volante, la compagnia si disperda. Non abbiamo segnalazioni dalla questura specifiche sui giardini di corso Indipendenza però abbiamo avuto conferma che il pattugliamento serale in quella zona è davvero intenso. Magari è una concomitanza, forse i ragazzi a cui lei si riferisce si allontanano spontaneamente perché vanno a divertirsi altrove. In ogni caso sia la presenza costante della polizia, sia la presenza di un gruppo di giovani che una volta tanto non fa disperare i dovrebbero confortare. Non accade certo così in tutte le altre zone di Milano.



Gentile direttore
Sono un vostro affezionato lettore dal numero uno. Ho una segnalazione da farvi. Abito in via Ciro Menotti a Milano (zona Vittoria-Monforte) e mi sono accorto di un fatto singolare. La sera nei giardini di corso Indipendenza, a pochi metri da casa mia si riuniscono compagnie di ragazzi a mio parere molto composti. Non si tratta del solito gruppo di giovinastri che schiamazza e disturba tutti quanti e devo ammettere che fino ad oggi si sono sempre comportati molto bene. Ogni tanto arriva una macchina della polizia, si ferma, scendono gli agenti. Parlottano



Gentile direttore
Sono un pendolare che tutti i giorni prende il treno alla stazione di Vignate per recarsi a Milano al lavoro. L'altra mattina il mio treno era in ritardo come al solito e strapieno al punto che ho fatto tutto il viaggio schiacciata come una sogliola. Ma cosa dobbiamo fare per avere un servizio più decente?

Luisa Merlini, Vignate

Cara Luisa
Il problema è al vaglio dei responsabili delle ferrovie italiane da tempo. Il quadruplicamento della linea ferroviaria e la presenza di cantieri su tutta la tratta interessata non miglioreranno certo il servizio, già di per sé, scadente. La garanzia è quella che presto, e non si sa quando questo presto diventerà "adesso", il servizio verrà migliorato una volta per tutte. Sono previste altre agitazioni e altre manifestazioni da parte dei pendolari. Siamo in contatto anche con altri gruppi che hanno il suo stesso problema. Tutta la provincia ha l'identico cruccio: i pendolari fanno una vita davvero poco invidiabile. Abbiamo la sensazione che presto su questo argomento riempiamo di nuovi le pagine dei giornali. L'importante sarebbe riempire invece i pendolari di assicurazioni e servizi, ma per questo purtroppo non basta fare il nostro lavoro. Anche la politica ha il suo bel da fare su questo argomento. Staremo a vedere.

L' AUDACE

PERIODICO DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

Direttore Responsabile
Miro Maggi
audace.direzione@virgilio.it

Vice direttore (interinale)
Marco Guadagnini
audace.vice@virgilio.it

Consulente Giuridico
Roberto Malone
audace.malone@virgilio.it

Sede legale
20093 Cologno Monzese (Mi)
Corso Roma 4,
audace.redazione@virgilio.it

Editore
L'Audace s.r.l.
20093 Cologno Monzese (Mi)
Corso Roma 4,
audace.editore@virgilio.it

Registrazione del Tribunale
di Monza n. 1769
del 25.11.204

Responsabile del trattamento
dei dati (D.Lgs. 196/2003)
Miro Maggi

Tipografia:
Centro Stampa Editoriale s.r.l.
Via del Lavoro, 18 - 36040
Grisignano di Zocco - VI

Fotografie
by Roby Ferradini®

Distribuzione
Wed srl di Monza

L'Audace è distribuito
nelle edicole di:
Cologno Monzese,
Cinisello Balsamo,
Sesto San Giovanni,
Bresso,
Cusano Milanino,
Vimodrone
e la città di Milano.

E' vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di testi e immagini senza la preventiva autorizzazione dell'editore. Le fotografie tratte dai siti internet, o riportanti i contenuti degli stessi, sono di libero utilizzo e ove non è stato possibile reperire le fonti relative alla paternità dell'opera, la casa editrice L'Audace s.r.l. si impegna a menzionare, dietro richiesta scritta, i dati mancanti. Qualsiasi materiale inviato, foto o lettera o supporto digitale, anche se non pubblicato, non verrà restituito.

Soci sostenitori di L'Audace:

Nino Manera
Michele Checola
Luigia Colombo
Franco Lombardi
M. Elena Marchetto
Donatella Barbieri
Gloria Buonagurio
Salvatore Lo Verso
Fabio Barbieri
Alessio Maria Buonagurio
Vincenzo Buonagurio
Dora Ettore
Salvatore Serotino
Elvio Rotundo
Fulvio Milani

Napoleone Bonaparte



Lui l'avrebbe fatto